

**N**O ALLA Megalopoli! Esprimiamo così le idee di molti cittadini che aderiscono alla nostra associazione civica. All'indomani delle dichiarazioni del sindaco Delrio sulla necessità di fermare la crescita insediativa di Reggio, ormai a livelli di un paese in via di sviluppo, ecco pronta la smentita dell'assessore provinciale Stecco alla presenza dell'Assessore comunale all'Urbanistica, Ugo Ferrari. Come dichiarato a Festareggio, Stecco programma la politica abitativa provinciale per il 2050 con ben 230.000 cittadini in più, per la maggior parte nel capoluogo perché così ha affermato l'Istat! Cioè equivale a prevedere una città di Reggio con più di 350.000 abitanti (considerati anche i clandestini, ormai organici a tutte le economie industriali) sullo stesso territorio, con la stessa acqua, respirando la stessa inquinatissima aria degli attuali 170.000 cittadini del capoluogo di oggi. Amministrare significa governare i fenomeni e prevenire ed evitare quelli negativi o devastanti, non accettare proiezioni di crescita insostenibili come fatti ineluttabili. (...)

L'OPINIONE

## Reggio, pericolo megalopoli

La sfida all'invecchiamento della popolazione si combatte avendo persone più sane che crescono in un ambiente più sano. E' evidente a tutti che sono proprio l'espansione edilizia ed il cemento ad avere spinto l'aumento di popolazione incontrollato. La necessità di manodopera a basso costo ha portato benefici solo ai palazzinari e sfruttatori di manodopera illegale, i prezzi delle case sono aumentati a dismisura tagliando fuori una buona parte delle fasce deboli dall'acquisto di una abitazione, con migliaia di appartamenti sfitti di case già esistenti, con quelli di nuova costruzione ancora da assegnare, con le gru che continuano a costruire... Se un

fenomeno è negativo, e la crescita esponenziale e smisurata lo è, un amministratore saggio deve lavorare perché questo non accada. Invertire o solo rallentare cioè con nuove politiche economiche-ambientali-sociali. La miopia dei nostri amministratori li porta a vedere a meno di un palmo dal naso. I fenomeni migratori sono dovuti soprattutto allo sfruttamento di risorse che noi esercitiamo sui paesi poveri. Più cresce la nostra popolazione, più cresce il consumo di materie prime, energia, beni, più loro sono poveri, più emigrano. Accettare in modo acritico questi trend di crescita folle, in una delle zone del Pianeta più inquinate come la Pianura Padana, vuol dire minare completamente le basi della vivibilità a Reggio e zone limitrofe. O forse si vogliono porre le basi per guerre 'etniche' tra nuovi poveri, con la xenofobia ed il razzismo alle stelle e lo sfondo di città inquinatissime, invivibili e dove le risorse scarseggeranno per tutti? Facile preda per una classe politica senza alcuna visione del futuro?

**Matteo Olivieri**  
**Amici di Beppe Grillo Reggio Emilia**